

I TEATRI

Reggio Emilia Danza / I Teatri di Reggio Emilia / Piazza Martiri del VII
Luglio 42100 Reggio Emilia / www.iteatriri.re.it ■ RED / <http://red.iteatriri.re.it/>
tel. +39 0522 456900 / red@iteatri.re.it

RED
Reggio Emilia Teatro



ReggioParmaFestival

Ministero per i Beni e
le Attività Culturali

Comune di Reggio Emilia
Assessorato alla Cultura

Regione Emilia Romagna
Assessorato alla Cultura

Regione Emilia Romagna
Assessorato alla Cultura

coopsette

Reggio Motori

CONAD



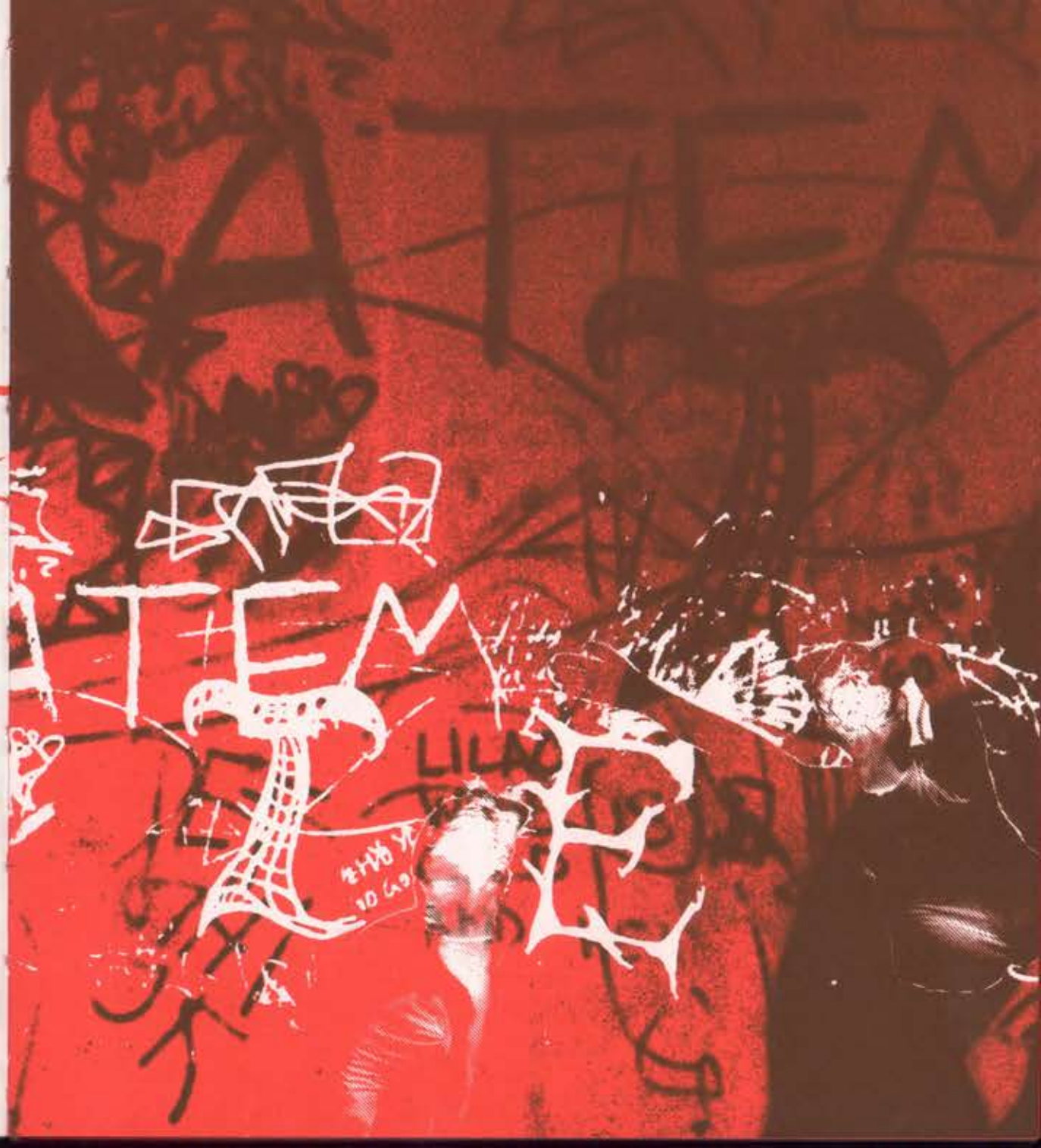
Non si dovrebbe mai partire dall'aneddotica, ma il caso di Ohad Naharin, coreografo israeliano di segno forte, virile, engagé, merita un'eccezione.

Racconta lui stesso, nel bel documentario-film *Total Eclipse*, che il suo gemello in tenera età non comunicava, essendo probabilmente autistico, se non con la nonna, e solo quando lei danzava per lui, e che poi, dopo la sua morte in un incidente d'auto, toccò a Ohad danzare per entrare in contatto con il fratello, poiché solo la danza lo faceva uscire dal guscio. E aggiunge: -Non so se è per questo che danzo, forse sarebbe accaduto comunque, ma per questa storia di famiglia la cosa assume certo un significato speciale.-

Ohad Naharin, tra tenerezza e furia, humour e poesia, vede dunque la danza come un terreno d'azione potente dove esprimersi con verità e soprattutto rompere con le convenzioni, per creare un proprio teatro del corpo, incisivo nelle idee e sensuale nei corpi, mescolando alchemicamente le componenti della sua arte creativa che "non si racconta, ma si prova" e indirizzandosi alla coscienza degli spettatori, per arrivare a toccarli nel profondo.

Sulla spinta di un'urgenza creativa tanto forte, Naharin, nato in un kibbutz israeliano nel 1952, figlio di un'insegnante di danza di stampo duncaniano e di uno psicologo-ex attore, specializzato in psicodramma, si dedica prima alla musica e poi alla danza, dai 22 anni in poi, formandosi rapidamente, dopo gli inizi alla scuola della Batsheva, la più titolata compagnia del paese, e il passaggio al Dance Department della Juilliard School of Music newyorkese, nei cenacoli dei grandi maestri, presso Martha Graham (1976), che lo definisce "danzatore naturale" (nel 1974, del resto, quando la Graham aveva creato per la Batsheva *Jacob's Dream*, aveva già scelto Naharin, nuovo arrivato, per il ruolo di Esaù) e per breve tempo da Maurice Béjart (1977). Dagli anni '80, collabora con Jiri Kylian, il geniale coreografo-direttore del Nederlands Dans Theater (*Chameleon Dances* del 1987, *Innostress* del 1989, il divertente duo *Passomezzo* per il NDT 2 del 1989, *Sinking of the Titanic* del 1991, *Off White* per il NDT 3 del 1992, *Perpetuum* su valzer di Strauss nel 1993, *Kaamos* nel 1995, *Arbos* nel 1996, *Two Short Stories* per il NDT 3 del 1997, *Diapason* del 1997 e *Minus 16* per il NDT 2 del 1999).

Ma, già nel 1980, aveva creato il suo primo lavoro, *Haru No Umi*, subito accolto con favore dal pubblico e dalla critica.





anni dopo avrebbe fondato la sua compagnia a New York, ben presto apprezzata sulle scene internazionali. Dieci anni più tardi, nel 1990, sarà nominato alla testa proprio della Batsheva Dance Company, nata per volontà di Bethsabée de Rothschild sotto l'ala della maestra di Ohad, Martha Graham, a Tel Aviv nel 1963 e nutrita di apporti top, da Jerome Robbins a Glen Tetley e John Cranko, a cui il nuovo direttore aggiunge Mark Morris, Kylian, Forsythe, Vandekeybus, Streb, Preljocaj. La lista delle coreografie di Naharin per la Batsheva è nutrita: *Kyr* (1990), assai discusso per via del "blasfemo" spogliarsi progressivo degli interpreti su un canto ebraico, *Tabula Rasa*, *Mabul*, ovvero diluvio in ebraico, e *The Kingdom of Golob* (1991), *Black Milk* (1992), *Anaphase* (1993), *Zina* (1994) sulla guerra, *Yag* (1996), *Sabotage Baby*, curioso titolo suggeritogli dai gemiti di una coppia in amore nella camera d'albergo accanto alla sua, e poi *Zachacha* (1998), *Moshe* (1999), *Virus* (2001). Da notare che, sempre, suoni e rumori, per lui musicista, abbiano giocato un ruolo importante nei suoi pezzi composti, dal rock e pop ad Arvo Pärt, John Zorn e appunto Strauss, con frequenti presenze in scena di esecutori dal vivo.

Per intendere il suo modo di approccio ai temi che affronta, valga l'esempio di "Anaphase" (cioè lo stadio in cui, nella divisione e crescita della cellula, i cromosomi si dividono a metà e sono spinti verso poli opposti, proprio come accade al pubblico quando si divide bipolarmente obbedendo a inviti come «Se credi nella reincarnazione, alzati!» o «Se guadagni più di \$250,000 l'anno, resta seduto!», in occasione del cinquantenario dello Stato di Israele, data che non ha però comportato per Naharin nessuna presa di posizione celebrativo-ideologica, come probabilmente ci si attendeva da lui in questo caso. Una scelta controcorrente, insieme all'uso del nudo, che gli ha procurato attacchi così duri dai fondamentalisti, e dal Governo stesso, da indurlo a dimettersi da direttore della Batsheva, pur restandone coreografo residente.

Ha "uno stile" suo Naharin? Più che uno, molti, trasmessi e mixati nei corpi energici e catturanti dei suoi interpreti. Ohad è infatti un coreografo multi-cifra, che cerca i suoi mezzi artistici, di volta in volta, secondo gli obiettivi che si prefigge.

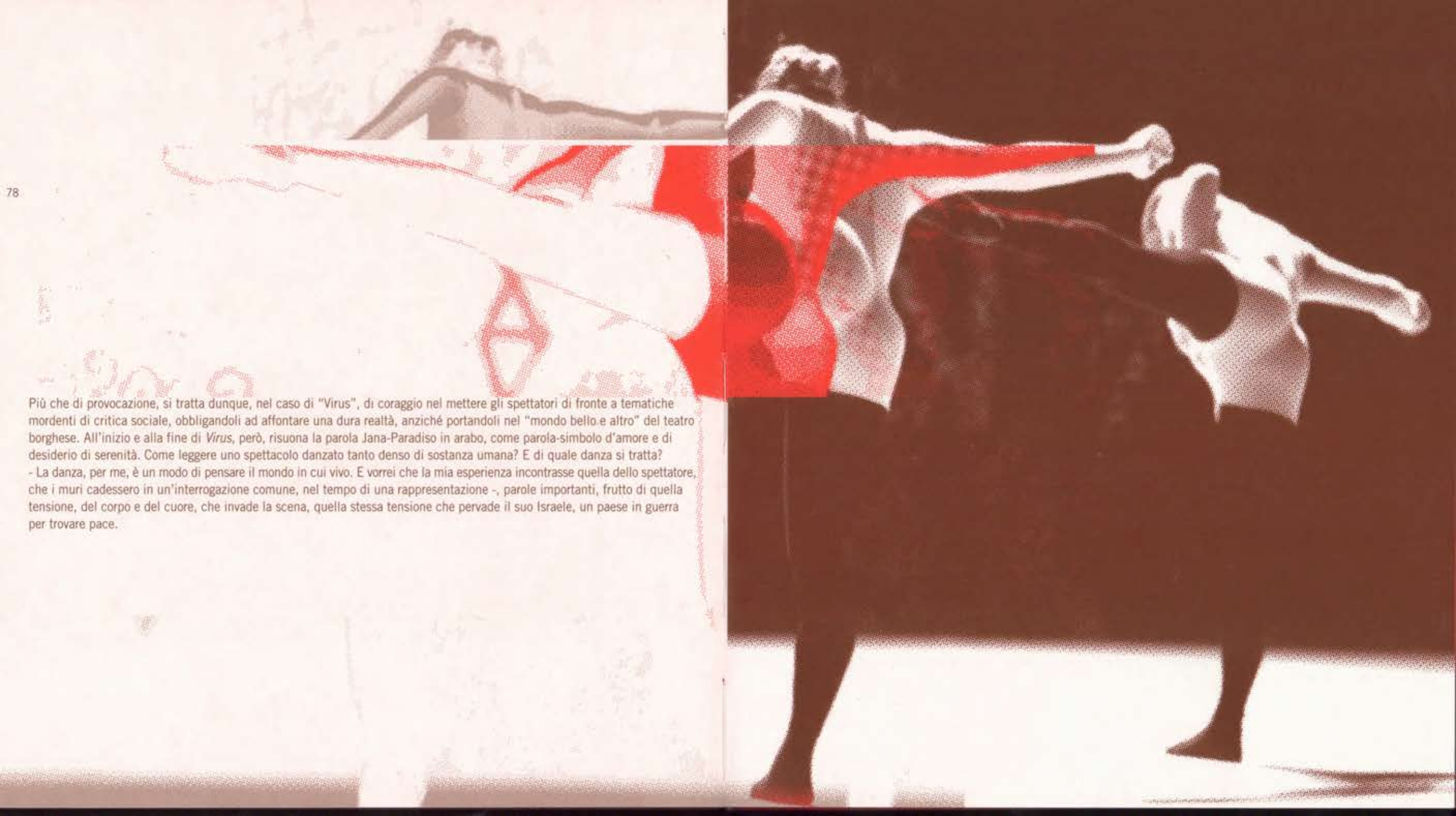
Ha dichiarato, alludendo alla nuova fisionomia impressa a suo tempo alla Batsheva: «La mia danza si è rinnovata dopo un serio incidente alla schiena quando ho cominciato a relazionarmi al mio corpo in modo diverso. Questo, è ciò che ho imparato da altri, mi ha consentito di mettere insieme una modalità di lavoro che ora è utilizzata da tutta la compagnia. E tutto è cambiato



rispetto a prima, salvo il nome del gruppo». Una virata che ha portato alla Batsheva modello Naharin un nuovo pubblico solidale ed entusiasta; di giovani, è che gli ha procurato una vasta messe di ospitalità internazionali, senza contare le chiamate a creare nuovi brani o a immetterne di propri nel repertorio di tante compagnie importanti, affamate di nuovi autori forti, Frankfurt Ballett, Bayerisches Staatsballett, Cullberg Ballet, Sydney Dance Company, Lyon Opéra Ballet, Finnish National Ballet, Ballet du Grand Théâtre de Genève, Les Grand Ballets Canadiens, Rambert Dance Company, Compañía Nacional de Danza, Ballet Gulbenkian, Ballet da Cidade de Sao Paulo, The Jewish Theatre, Opéra National de Paris, Hubbard Street Dance Chicago. Chiarisce comunque Ohad, parlando della sua attitudine autorale nuova/non nuova: «La danza è gioia del movimento. Non c'è nulla di nuovo. Tutto è già stato fatto. Ciò che resta fattibile è una riorganizzazione. Io rielaboro i miei balletti costantemente», come è accaduto ad esempio in *Deca Dance* del 2004, collage-rework dai suoi balletti precedenti.

Virus del 2001, è «un affresco complesso di piccoli dettagli» con ampie citazioni di *Insulti al pubblico* la pièce-choc contro il meccanismo rituale del teatro che ha dato vasta notorietà a Peter Handke nel 1966. In una sorta di "trattato", in punta di argomentazioni e contro-argomentazioni, con varianti e repeat, su tutti gli ingredienti della cerimonia del teatro, Handke mette in bocca agli attori parole come pietre lanciate contro al pubblico, da "spochi ebrei a grossi capitalisti ebrei, da banditi dei campi di concentramento a sporchi fascisti". A ciò si aggiungano, nella ri-scrittura di Naharin, musiche occidentali e medio-orientali, del compositore palestinese Habib Alla Jamal e, ancora, il fatto che la pièce è stata creata in un periodo di piena Intifada e di dure rivolte in Israele. I ballerini in calzamaglie unisex da bambole di pezza, color carne e nero, con le loro storie umane agiscono davanti a un muro-lavagna, su cui scrivere e cancellare se stessi, nei propri contorni mobili, e i propri pensieri, dolori, speranze. «Il corpo gode e soffre, forse per intensificare il godimento», ha detto Naharin, aggiungendo: «uso le parole non come messaggio, ma per creare una memoria in atto».

E la danza, che vibra e declina sequenze accademiche smontate, ampie volute rotonde, sussulti e grida, risponde, in qualche modo, alla voce recitante la lista degli insulti che piovono dall'alto, da un attore-ballerino inserito nella sagoma rigida di un abito cittadino "per bene".



Più che di provocazione, si tratta dunque, nel caso di "Virus", di coraggio nel mettere gli spettatori di fronte a tematiche mordenti di critica sociale, obbligandoli ad affrontare una dura realtà, anziché portandoli nel "mondo bello e altro" del teatro borghese. All'inizio e alla fine di *Virus*, però, risuona la parola Jana-Paradiso in arabo, come parola-simbolo d'amore e di desiderio di serenità. Come leggere uno spettacolo danzato tanto denso di sostanza umana? E di quale danza si tratta?

- La danza, per me, è un modo di pensare il mondo in cui vivo. E vorrei che la mia esperienza incontrasse quella dello spettatore, che i muri cadessero in un'interrogazione comune, nel tempo di una rappresentazione -, parole importanti, frutto di quella tensione, del corpo e del cuore, che invade la scena, quella stessa tensione che pervade il suo Israele, un paese in guerra per trovare pace.

Batsheva Dance Company

Fin dalla sua fondazione nel 1964 da parte di Martha Graham e della Baronessa Batsheva De Rothschild, la Batsheva Dance Company è diventata uno dei modelli culturali più influenti in Israele. Un'organizzazione compatta e dinamica, Batsheva si è guadagnata una reputazione primaria a livello mondiale esibendosi in più di 200 rappresentazioni all'anno in teatri e festival di tutto il mondo.

La Compagnia è formata da ballerini provenienti da Israele e dall'estero che vengono incoraggiati e creare autonomamente; la Compagnia giovanile, il Batsheva Ensemble, coltiva la nuova generazione di futuri ballerini, coreografi e scenografi. Nel 1990, Ohad Naharin è stato nominato Direttore Artistico della Batsheva Dance Company. Durante la sua direzione, Naharin ha usato la sua saggezza artistica per aiutare la Batsheva Dance Company a raggiungere un'indipendenza matura. Numerosi talenti naturali sono evoluti durante tale processo: Sharon Eyal ha ballato nella Batsheva Dance Company per 13 anni e ha ispirato Naharin in molte sue creazioni, diventando una coreografa molto promettente.

Yoshifumi Inao, che ha ballato nella Batsheva Dance Company dal 1997, è stato nominato Maestro Ripetitore Principale della Compagnia negli ultimi due anni e ha svolto l'attività di Direttore Artistico Associato nella scorsa stagione.

Nel settembre 2003, Inao è diventato Direttore Artistico della Batsheva Dance Company e Eyal ha preso il suo posto di Direttore Artistico Associato. Naharin rimane comunque profondamente impegnato e coinvolto nell'attività della Compagnia come coreografo e come sua principale forza creativa ed ispiratrice.

Naomi Bloch Fortis, da molto tempo collaboratore di Naharin, continua a guidare la Batsheva Dance Company come amministratore e co-direttore artistico.

BATSHEVA DANCE COMPANY

Ohad Naharin

Naharin ha iniziato la sua formazione come ballerino alla Batsheva Dance Company. Un anno dopo, su invito di Martha Graham, è andato a New York per entrare a far parte della sua Compagnia e per usufruire di una borsa di studio all'Accademia dell'American Ballet. Dopo un anno nella Compagnia della Graham, ha continuato i suoi studi alla Juilliard School of Music e con Maggie Black e David Howard. Poi, è entrato nella Compagnia di Maurice Béjart a Bruxelles per una stagione. Il suo debutto coreografico risale al 1980 al Kazuko Hirabayashi studio di New York. Tra il 1980 e il 1990 si è esibito e ha lavorato con il suo gruppo a New York aiutato, ispirato e con il sostegno di Gina Buntz, Beate Gordon, David Gordon, Kazuko Hirabayashi, Mari Kajiwara, David Manion, Larry Rhodes, Aviva e Emanuel Sella, Mary G. de White e David White. Nel 1990 è stato nominato Direttore Artistico della Batsheva Dance Company.

Le sue coreografie sono state prodotte da Patricia Wilde - Pittsburgh Ballet Theatre, Jiri Kylian - Nederlands Dans Theatre, Grigori Pankov - Grand Theatre de Geneve, William Forsythe - Frankfurt Ballet, Graeme Murphy - Sydney Dance Company, Yorgos Loukos - Ballet de l'Opera national de Lyon, Larry Rhodes - Les Grands Ballets Canadiens, Christopher Bruce - Rambert Dance Company, Nacho Duato - Ballet Nacional Madrid, Jorma Uotinen - Finnish National Ballet, Mats Ek - Cullberg Ballet, Iracema Cardoso - Ballet Gulbenkian, Ivonice Satie - Bale de Cidade de Sao Paulo, Constanza Vernon - Bavarian State Ballet, Pia Forsgren e Robert Weil - The Jewish Theatre, Anders Hellstrom - Gothenburg Opera Ballet, Brigitte Lefevre - Opera National de Paris, Lou Conte e Jim Vincent - Hubbard Street Dance Chicago.

Sua madre insegna danza e suo padre è un psicologo specializzato in psicodramma. Naharin, che ha studiato musica prima di iniziare a danzare, ha spesso collaborato alle composizioni musicali delle sue coreografie - con i Tractor's Revenge (*Kyr*), i musicisti rock Avi Belleli e Dan Makov (*Anaphaza*), Ivry Lider (*Kaamos, Z/Na*), Peter Zegveld e Thijs van der Poll (*Sabotage Baby*), Karni Postel e Habib Alla Jamal (*Naharin's Virus*).

Naharin ha collaborato dal 1990 con il datore luci Bambi e con il costumista Rakefet Levy.

Naharin è stato nominato "Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres" dal governo Francese nel 1998.

OHAD NAHARIN